www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

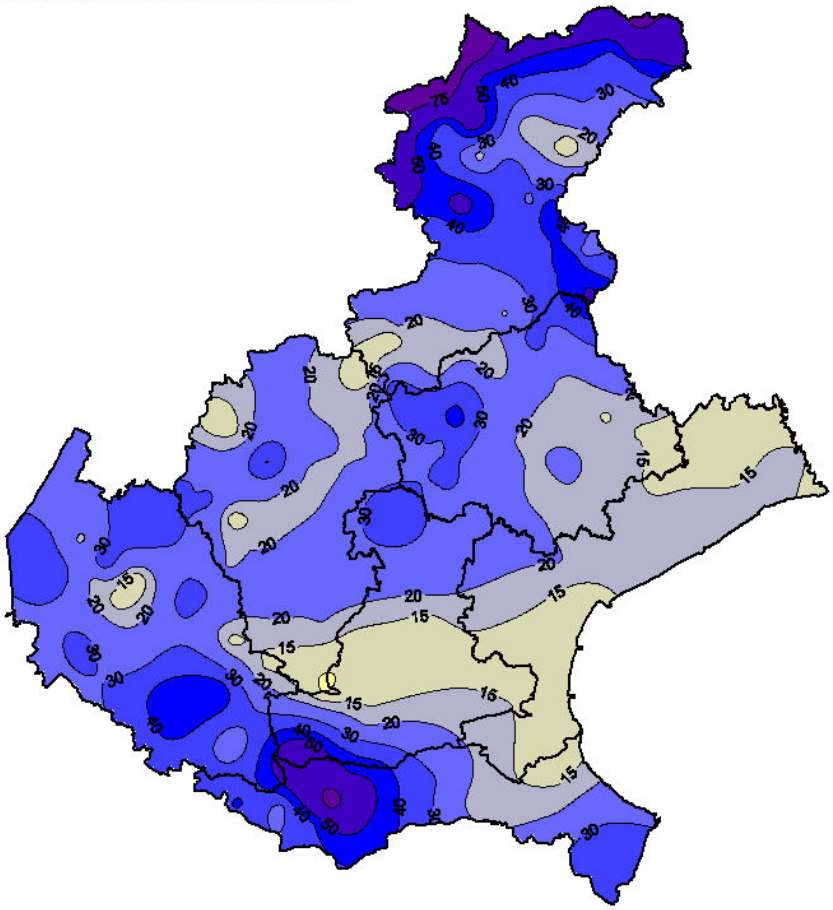
Bollettino risorsa idrica

15 Agosto 2013 N. 152

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni Nei primi quindici giorni di agosto sono mediamente caduti in Veneto una trentina di mm di pioggia, circa un terzo della quantità che normalmente cade nell'intero mese. In particolare si sono avuti sulla parte centro-orientale della pianura 10-20 mm di precipitazione, nella parte settentrionale circa 20-40 mm, mentre nell'area sud occidentale gli apporti sono oscillati tra 30 e 40 mm, con valori superiori ai 50 mm sul Polesine centrale. Sulle Prealpi si sono avuti mediamente 15-40 mm di precipitazione, con massimi apporti sul Cansiglio (BL). Infine sulle Dolomiti centro-meridionali sono caduti 15-40 mm, in aumento verso i confini con la provincia di Bolzano fino a 50-80 mm. I massimi quantitativi del periodo sono stati registrati dalle stazioni di Arabba (BL) con 88 mm, di Passo Falzarego (BL) con 87 mm e di San Bellino (RO) con 86 mm. I valori più bassi sono stati rilevati dalle stazioni di Noventa Vicentina (VI) con 9 mm e di Perarolo di Cadore (BL) con 10 mm. Le precipitazioni maggiormente significative si sono verificate nei giorni:



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 agosto 2013

- 4: fenomeni localizzati sul bellunese settentrionale con apporti di 30 mm a Podestagno, Passo Falzarego e Malga Campobon (alta Val Visdende);
- 9: ancora precipitazioni significative sul bellunese settentrionale (massimo ad Arabba con 38 mm), meno forti sul massiccio del Grappa e sulla sottostante area pedemontana (8-15 mm), mentre sul Polesine centrale e sulla pianura centrale solo apporti di 1-2 mm;
- 10: apporti di 5-15 mm sul bellunese occidentale e sul trevigiano nord-occidentale, deboli precipitazioni sul resto delle Dolomiti e sulla pianura centro-orientale;
- 13: fenomeni di entità variabile (5-30 mm) interessano la montagna bellunese, con l'esclusione del feltrino, e quantitativi massimi rilevati ad Agordo (45 mm);
- 14: precipitazioni diffuse su tutto il territorio regionale, sulle Dolomiti di debole entità, sulle Prealpi con apporti di 8-30 mm e su gran parte della pianura con apporti di 10-20 mm. Quantitativi superiori vengono rilevati sul veronese, basso padovano e soprattutto sul Polesine, con precipitazioni a carattere di nubifragio registrate da tre stazioni: San Bellino con 64,6 mm in trenta minuti e 74,6 in un'ora; Masi con 60 mm in trenta minuti e 69 in un'ora; Frassinelle Polesine con 43,2 mm in trenta minuti. Ulteriori dettagli sull'evento pluviometrico del 13-14 agosto sono disponibili al link:http://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/bollettini-dettaglio?_spp_detailId=2551121

Riserve nivali Manto nevoso pressoché assente sull'intero territorio montano regionale.

Lago di Garda Il livello del lago alla data del 15 agosto, in forte calo dalla fine del mese di maggio, si mantiene ancora superiore al valore medio del periodo.

Serbatoi Andamento in netto calo, nella prima metà di agosto, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, su valori a metà mese ancora relativamente elevati (145 Mm^3, 14 Mm^3 in meno da fine di luglio), pari all'84% del volume massimo invasabile, decisamente sopra la media storica (+27%, tra il 75° ed il 95° percentile) e non molto lontani dai recenti massimi degli anni 2011 (-4%) e 2002 (-8%), due volte il volume invasato a metà agosto 2005 e 2006 (nel 2003 in questi giorni i laghi erano già praticamente vuoti…). Particolarmente pieno ancora il lago di Santa Croce, vicinissimo al massimo storico del 2002. Invaso in forte calo anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), -7 Mm^3 da fine luglio, su valori a metà mese al 78% del volume massimo invasabile, in linea con la media (+7%, tra il 25° percentile e la mediana), abbastanza vicino ai valori degli anni 2004-2005-2006-2007 e comunque almeno triplo rispetto al 2003. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre) continua a mantenersi su valori superiori alla media storica sia sul Piave (+18%) che sul Corlo (+13%).

Portate Nella prima metà di agosto deflussi altalenanti sulle sezioni naturali montane del Piave con situazione articolata: i dati strumentali evidenziano portate a *metà mese* intorno alla norma del periodo, con scarti negativi sull'alto Piave (-20%, tra il 25° percentile e la mediana), valori nella norma sul Cordevole (tra la mediana ed il 75° percentile) e poco superiori sul Boite (+13%, tra il 75° ed il 95° percentile) e contributi unitari di 22-32 $l/s*km^2$). Ancora relativamente abbondanti le portate *medie sui quindici giorni,* che risultano nella norma sull'alto Piave (tra la mediana ed il 75° percentile) o di poco superiori (+16/+22%) sul Boite e Cordevole (tra il 75° ed il 95° percentile). Andamento in continuo calo, invece, sui bacini prealpini quali il Sonna a Feltre, dove la portata risulta tra il 25° percentile e la mediana sia a metà mese (-30% rispetto alla norma) che come media dei quindici giorni (-15% sulla media storica mensile). Situazione idrologica ancora più siccitosa sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi a *metà agosto* molto sotto la norma sia sull'Astico (-80%) che sul Posina (-70% circa), collocantisi tra il 25° percentile e la mediana, con contributi unitari di appena 6-7 $l/s*km^2$. Relativamente scarsa anche la portata *media dei quindici giorni*, ancora tra il 25° percentile e la mediana, deficitaria rispetto alla media storica mensile di circa -40% su entrambe le sezioni, con contributi unitari medi sempre di 6-8 $l/s*km^2$. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà agosto rappresentano deflussi di durata all'incirca 100-150 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave, 300 giorni sul Sonna e 250-290 giorni per le stazioni dell'alto Bacchiglione. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico si presenta tuttora, quasi ovunque, su valori maggiori del 95° percentile (o addirittura al massimo storico) con scarti rispetto alla norma tra +60% (Cordevole) e +90% (Astico). Alla data del 15 agosto le portate di tutti i fiumi veneti, stazionare nelle ultime due settimane, sono nel complesso confrontabili con il valore medio del periodo.